

Il coordinamento delle attività di cooperazione missionaria

Su richiesta della Segreteria Generale della C.E.I. il Consiglio Missionario Nazionale ha elaborato un documento circa l'organizzazione missionaria secondo le direttive del Concilio Vaticano II.

Il documento è stato esaminato e approvato dalla competente Commissione episcopale nella riunione del 27-3-1974.

1. - Poiché la Chiesa è per natura sua missionaria¹, il Concilio Vaticano II ha esposto ampiamente principi dottrinali e indicato norme, al fine di suscitare in tutti i fedeli una viva coscienza della responsabilità per la diffusione del Vangelo alle Genti².

Ci si limita qui a presentare le direttive che costituiscono la struttura generale dell'organizzazione per la cooperazione missionaria nella Chiesa locale. I vari organismi operanti per le Missioni sono invitati a coordinare le loro attività nell'ambito di queste strutture.

La Commissione episcopale per la cooperazione tra le Chiese

2. - La Commissione Episcopale ha il compito di dare impulso alla coscienza e all'attività di cooperazione missionaria³. Lavorando in due settori distinti, uno per le Missioni e l'altro per l'America Latina, la Commissione promuove la cooperazione tra la Chiesa che è in Italia e quella che è nei territori di missione e nell'America Latina.

Il Consiglio Missionario Nazionale

3. - Il Consiglio Missionario Nazionale è strumento di studio e di lavoro a disposizione dell'Episcopato, al fine di promuovere, in campo nazionale, il coordinamento dell'attività missionaria, e dare incremento all'animazione e alla cooperazione missionaria⁴.

Il Consiglio segue le direttive della C.E.I. e lavora in stretta collaborazione con la Commissione episcopale per la cooperazione tra le Chiese. Il Vescovo Presidente della Commissione episcopale presiede pure il Consiglio.

¹ Cfr. *Ad Gentes*, 2.

² Cfr. *Ad Gentes*, nn. 35-41.

³ Cfr. *Ecclesiae Sanctae*, III, 9.

⁴ Cfr. *Ecclesiae Sanctae*, III, 11; *Quo aptius*, A n. 7.

4. - Il Consiglio è composto da rappresentanti dei vari organismi missionari o interessati alle Missioni, riconosciuti dall'Episcopato e operanti a livello nazionale (PP.OO.MM., Istituti Missionari, Servizi Missionari Diocesani, Laicato Missionario, Comitato dei Religiosi e delle Religiose, Azione Cattolica, Gruppi vari di appoggio alle Missioni o di aiuto al Terzo Mondo).

Partecipando al Consiglio, i vari organismi conservano la propria fisionomia e autonomia, ma si impegnano alla collaborazione nella comunione ecclesiale.

I membri del Consiglio si radunano periodicamente, studiano i problemi attuali riguardanti la cooperazione missionaria, formulando piani di lavoro.

5. - La Segreteria permanente del Consiglio, seguendo le direttive della C.E.I., ne promuove l'attuazione.

In Italia, il Consiglio Missionario è in funzione dal novembre del 1967. La sua Segreteria ha sede in Via Levico n. 14 - 00198 Roma.

Il Centro Missionario Diocesano

6. - Il Centro Missionario Diocesano compie nella diocesi, sotto la responsabilità del Vescovo, quanto il Consiglio opera in campo nazionale⁵.

Fanno parte del Centro gli organismi missionari o interessati alle Missioni approvati dal Vescovo e residenti nella diocesi (PP.OO.MM., Istituti Missionari, Servizi Missionari Diocesani, Laicato missionario, Comitato dei Religiosi e delle Religiose, Azione Cattolica, Gruppi di appoggio alle Missioni o di aiuto al Terzo Mondo).

7. - Normalmente, il Vescovo affida la direzione del Centro allo stesso sacerdote già incaricato delle PP.OO.MM. In tal modo, il Centro risulta un ampliamento dell'antico « Ufficio Missionario », senza creare necessariamente nuove strutture.

8. - Compito del Centro è quello di coordinare le varie attività missionarie e dare impulso all'animazione e cooperazione missionaria, sia mediante l'opera dei singoli organismi, sia con attività promosse in collaborazione.

9. - Come nel Consiglio Missionario Nazionale, così anche nei Centri, i vari organismi membri conservano la propria fisionomia e autonomia strutturale, economica e operativa: si impegnano però alla collaborazione, in spirito di comunione ecclesiale.

⁵ Cfr. *Ecclesiae Sanctae*, III, 4.

Le PP.OO.MM., che per il loro carattere universale occupano, tra le numerose attività missionarie, il primo posto, entrando nel Centro non solo lo conservano, ma, grazie all'avvicinamento e al dialogo con gli altri organismi, vengono maggiormente conosciute, apprezzate e valorizzate.

10. - I Centri Missionari sono sorti in Italia nel dicembre del 1969, con l'approvazione del relativo Statuto da parte della C.E.I. (3-5 dicembre 1969)⁶: oggi sono operanti in numerose diocesi.

Norme per il coordinamento delle attività e per l'animazione missionaria delle diocesi

Il documento è stato esaminato e approvato dalla Commissione episcopale per la cooperazione tra le Chiese nella riunione del 27-3-1974.

1. - I Vescovi d'Italia, consci della loro responsabilità primaria nell'immenso compito di annunciare il Vangelo a tutte le genti¹, propongono alcune riflessioni e danno norme pratiche per suscitare lo spirito missionario in tutta la Chiesa italiana, in armonia con l'azione missionaria della Chiesa universale.

2. - Richiamano quanto il Concilio Vaticano II ha presentato sull'impegno missionario della Chiesa che è per sua natura missionaria². Tutti i fedeli, incorporati e assimilati a Cristo per il Battesimo e l'Eucaristia, devono cooperare alla crescita del suo Corpo, così da portarlo, il più presto possibile, alla sua pienezza³. Il compito di annunciare il Vangelo a tutto il mondo, riguarda in primo luogo i Vescovi, successori degli Apostoli⁴, e con loro i presbiteri e i diaconi, collaboratori del corpo episcopale nel ministero⁵. Anche i religiosi, che per la loro vocazione devono coltivare una carità più intensa, sono impegnati ad una spiri-

⁶ Cfr. « Notiziario della C.E.I. », n. 17/1969, pp. 384-385.

¹ Cfr. *Lumen gentium*, 23; *Ad Gentes*, 38.

² Cfr. *Ad Gentes*, 2; C.E.I., *Il rinnovamento della catechesi*, n. 8.

³ Cfr. *Ad Gentes*, 36.

⁴ Cfr. *ib.*, 38.

⁵ Cfr. *ib.*, 39.